

Genova, 9 giugno 2021

NOTIZIARIO

Agenzia delle Entrate. Direzione Regionale.

Sintesi riunione 8 giugno.

La riunione di ieri – avvenuta dopo parecchio tempo di inattività – ha avuto ad oggetto principale l’informativa, di carattere regionale, sulle linee che si seguiranno nelle direzioni provinciali circa la nuova organizzazione del lavoro derivante dall’assegnazione definitiva del budget e dalla circolare n. 4/2021. In buona sostanza, essendo stati modificati i tradizionali obiettivi, frutto anche di indirizzi di politica economica contingente, si sono notevolmente ridotti gli obiettivi dell’area controllo, tant’è che in diverse realtà o sono già stati raggiunti o manca poco per raggiungerli (la Liguria si attesta a oltre l’ottanta per cento). Parallelamente, sono stati incrementati gli obiettivi di assistenza al contribuente: si rende necessario, pertanto, implementare quel settore di *mission* dell’Agenzia.

La perdita in cinque anni scarsi di oltre ottomila funzionari si fa sentire dappertutto ma, particolarmente, in quei settori che, per precise scelte gestionali, sono stati scarsamente attenzionati. Ora le conseguenze sono evidenti e ricadono, in prima battuta, su chi non ha nessuna colpa: i lavoratori. Certamente non si possono moltiplicare le persone ma, per il futuro, chiediamo più oculatezza nelle decisioni organizzative confidando in modifiche contrattuali che consentano ai rappresentanti dei lavoratori di poter tornare ad avere voce in capitolo.

Per far fronte alle mutate esigenze, e per un arco temporale ben delimitato, la DR Liguria adotterà per il 2021, parimenti a quanto sta accadendo in tutta Italia, un nuovo modello organizzativo che consentirebbe, nelle intenzioni, di rispondere alle novità. Tale modello si basa su tre direttrici: in via principale lo spostamento di alcune lavorazioni dagli UUTT all’ufficio controlli (ad esempio certificazioni, sgravio sanzioni eredi, etc); secondariamente attraverso la “condivisione” di personale tra strutture diverse nei casi in cui risulti opportuno per poter rilasciare le abilitazioni per accedere agli applicativi; infine, come ipotesi residuale e di *extrema ratio*, lo spostamento del personale, magari su base volontaria e sempre per un periodo limitato nel tempo. L’Agenzia ha, altresì, informato che sta predisponendo degli opportuni corsi di formazione con diverse modalità, alcuni già per il corrente mese.

Come FLP nel nostro intervento abbiamo evidenziato come gli errori del passato stanno presentando oggi il conto e che le scelte prospettate dall’agenzia, in larga parte condivisibili, non sono che la logica conseguenza. Ci siamo soffermati in particolare sul carattere meramente eccezionale e temporaneo delle scelte, visto che comunque al controllo l’attività non si ferma del tutto, nonché sull’importanza di una adeguata formazione del personale interessato, sia per non mandare colleghi allo sbaraglio col rischio di errori e conseguenze in termini di responsabilità, sia per evitare all’Agenzia di fare figure barbine: l’assistenza al contribuente non la si può “inventare” da un giorno all’altro, necessitando di competenze specifiche e costante aggiornamento. Dare delle informazioni sui modelli di dichiarazione, ad esempio, non è materia che si impara in poche ore e, anche ai territoriali, non tutti

possiedono la specifica professionalità. Abbiamo chiesto, infine, un momento di incontro successivo per fare il punto della situazione e, se necessario, adottare correttivi.

Siamo stati rassicurati dalla parte pubblica sia sulla temporaneità delle disposizioni che verranno adottate in sede provinciale, sia sulla formazione del personale coinvolto.

Altro punto all'ordine del giorno ha riguardato la proroga degli accordi sulla sicurezza, che continueranno ad avere efficacia fino a trenta giorni successivi allo scadere dello stato di emergenza, attualmente fissato al 31 luglio. Gli accordi sullo *smart working*, invece, sono prorogati fino a fine anno o in data antecedente se il lavoro agile trova compiuta definizione in sede di CCNL.

Non ci ha appassionato il breve "dibattito" sulle relazioni sindacali avvenuto in corso di riunione ma comunque ci sono un paio di temi che vogliamo sottolineare.

Siamo convinti che si ottengono buoni risultati quando c'è una proficua collaborazione e rispetto reciproco tra le varie componenti del tavolo. Nessuno di noi è depositario della verità assoluta o in posizione di subalternità rispetto all'altro. Se si tengono a mente questi concetti basilari, l'esperienza dimostra che si fanno accordi durevoli nel tempo perché hanno raggiunto il perfetto equilibrio tra gli interessi di cui si è portatori. Le intese in materia di sicurezza ne sono la dimostrazione plastica, tanto da indurre l'Agenzia a ritenere di non convocare su richiesta unitaria perché non ne ravvedeva la necessità. Questo, tuttavia, rappresenta un peccato di presunzione che eleva una delle parti a ritenersi superiore alle altre. Crediamo che si sia trattato di un mero incidente di percorso e non di una precisa volontà di sminuire il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori.

Altro aspetto riguarda i lavoratori dell'agenzia. Crediamo che abbiano dimostrato grande spirito di adattamento e flessibilità al nuovo modello dettato dalla pandemia, in misura superiore a certi "brontosauri amministrativi" che dirigono i nostri uffici. In poco tempo, con mezzi propri, hanno continuato a svolgere il proprio lavoro garantendo l'erogazione dei servizi con ottimi standard qualitativi e il raggiungimento degli obiettivi. Anche ora, siamo sicuri, daranno ulteriore prova delle loro capacità di adeguamento alle novità e non tradiranno le aspettative. Per questo riteniamo sia il caso di finirli di considerarli dei "privilegiati" perché in pandemia hanno potuto stare in *smart working*. Simili banalità lasciano il tempo che trovano e non aiutano a creare quel clima di rispetto reciproco e di "squadra" necessario per affrontare i periodi difficili. In qualsiasi organizzazione del lavoro sono i lavoratori la colonna portante dell'intera struttura: senza di loro, senza un'adeguata valorizzazione del loro ruolo e della loro professionalità l'organizzazione è destinata a fallire.

Come sempre vi terremo aggiornati
Cordiali saluti.

La Delegazione trattante.
f.to Michele A. Di Martino

